Successo della giornate dell'esercito a Lugano e importante votazione per la nostre sicurezza!

Autor(en): **Badaracco, Roberto**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 6

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Successo delle Giornate dell'esercito a Lugano e importante votazione per la nostra sicurezza!

***Per il Ticino militare l'anno 2007 si è concluso in bellezza**. A dar lustro al nostro Cantone hanno provveduto le Giornate dell'esercito che hanno avuto luogo a Lugano dal 20 al 25 novembre u.s..*
Si sono rivelate un grandissimo successo di immagine e di pubblico, nonostante il tempo pessimo salvo l'ultima giornata di sole. Bisogna dar atto al Capo progetto, divisionario Roberto Fisch, di aver saputo raccogliere una sfida non facile vincendo la scommessa.
L'ottima riuscita della manifestazione a nostro parere dimostra due cose.
Oggi ancora l'esercito è profondamente radicato nel tessuto sociale e presso la popolazione svizzera, al contrario di quanto certi media o pseudo sondaggi vanno predicando da tempo. In realtà è emerso un bisogno inaspettato ma concreto di conoscere internamente lo strumento per eccellenza della nostra politica di sicurezza. Le ultimi riforme ne hanno fortemente modificato il volto e la struttura, rimasti immutati per decenni. Alla prova dei fatti uscire dalle caserme e dalle piazze d'armi per incontrare la gente si dimostra non solo un'esigenza oggettiva, ma un dovere categorico nell'ottica di trovare quella fondamentale base di consenso indispensabile per poter continuamente godere dell'appoggio di tutta la popolazione svizzera. Numerose generazioni, non solo di anziani ma anche di giovanissimi, non conoscono più le nostre forze armate e non sanno di quali strumenti dispone, a quali mezzi fa a capo, quale grado di preparazione ed istruzione i soldati, sottufficiali e ufficiali hanno raggiunto, quali strategie mette oggi in atto e infine quali compiti deve costituzionalmente adempiere.
Ci auguriamo di cuore che avvenimenti come quelli di Lugano non restino un caso isolato e sporadico, un evento eccezionale che abbia luogo solo ogni 10-15 anni, ma diventino la regola e la normale strategia di comunicazione e di convinzione del nostro strumento della politica di sicurezza. Organizzare almeno ogni due anni giornate simili nelle diverse regioni della Svizzera sarebbe altamente opportuno.

***Dal profilo militare l'anno 2008 nazionale inizia subito in salita**. Il prossimo 24 febbraio sarà sottoposta a votazione l'iniziativa Weber avente il chiaro obiettivo di proibire il sorvolo delle cosiddette regioni turistiche da parte degli aerei di combattimento della nostra flotta. L'iniziativa è molto pericolosa perché persegue in realtà un fine pratico molto più ambizioso: il grounding totale della nostra aviazione militare. Lo spazio aereo svizzero è talmente ridotto e limitato che circoscriverlo ulteriormente significherebbe di fatto rinunciare a garantire la nostra sovranità sullo spazio aereo, esponendoci a gravissimi ed incombenti pericoli.*
Dobbiamo tutti unirci per contrastare con forza quest'ennesimo tentativo di colpire l'esercito e di indebolirlo nella sua capacità di attuare i compiti cui è costituzionalmente preposto!
Ulteriore dimostrazione promana dai virulenti attacchi, strumentali e tendenziosi, scagliati dalla stampa nelle ultime settimane contro il mantenimento dell'arma d'ordinanza a domicilio. Si approfitta di casi contingenti per fare di ogni erba un fascio nell'ottica di raggiungere i propri obiettivi meramente politici, che nulla hanno da spartire con le strategie e modalità operative dell'esercito. Fini politici che hanno quale ultimo scopo l'abolizione dell'esercito. Non possiamo stare inattivi ma dobbiamo assolutamente difendere i nostri valori, la nostra patria, la nostra cultura, la nostra indipendenza e la sicurezza del nostro territorio. Una battaglia per la quale vale sicuramente la pena impegnarsi con tutte le forze ed energie nei prossimi mesi ed anni!

Colonnello SMG Roberto Badaracco
Presidente del Circolo Ufficiali di Lugano
Editore della Rivista militare della Svizzera italiana